

**Roma**

# Kafka sottosopra

di **Antonio Audino**

**È** ormai ovvio che con qualunque classico si possa tentare l'arbitrio, persino con *La metamorfosi* di Kafka. Ma per procedere in tal senso bisogna avere la fantasia, il gusto e l'acume di Ugo Chiti, notissimo drammaturgo e sceneggiatore, che si concede un divertimento tutto suo intorno al celebre racconto, condividendolo poi in scena con Giuliana Lojodice e con i suoi storici attori della compagnia Arca Azzurra.

Ecco allora la serva di casa Samsa, Anna (che scompare dopo poche pagine) assurgere a figura centrale dell'azione. È lei ad accudire Gregorio ormai diventato un insetto, tra gesti e parole che la Lojodice trasforma in un battito sottilissimo di intenzioni e ironie e con toni che vanno dal tragico al fumettistico, procedendo con un passo pesante ma energico e con gli occhi sgranati da

un candido stupore. Una grande attrice, non c'è dubbio, e lo dimostra soprattutto decidendo di calarsi completamente in questo gioco, anziché farne una sua personale antologia d'interprete, nel cinquantenario della sua vita teatrale.

Atmosfera poco kafkiana, dunque, in una sorta di *feuilleton* con tinte fosche seppur umanissime. Ma la parabola sulla diversità e sugli attriti di questa con la vita quotidiana torna in linea con la favola dello scrittore praghese. Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Alessio Venturini completano colori e ombre di questo quadro in una delle regie più riuscite dello stesso Chiti che, non a caso, suggerisce angolature diverse di quello stesso anonimo appartamento.

● **«Le confessioni di Anna K.»**, testo e regia di Ugo Chiti da Kafka. Roma, teatro Eliseo, fino all'8 febbraio.

